

CLIENTE	Sacra Famiglia	TESTATA	Repubblica	DATA	5 gennaio 2017
---------	-----------------------	---------	-------------------	------	-----------------------

la Repubblica

MILANO | CRONACA

la Repubblica GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2017

PER SAPERNE DI PIÙ
www.motoclubticinese.it

L'iniziativa. La partenza domani alle 8,30 da corso Sempione, chioschi per le donazioni

La Befana benefica dei motociclisti compie i primi 50 anni

“Siamo sempre in campo per aiutare i bambini speriamo di poter fare qualcosa per Amatrice”



La sfilata è aperta a tutti, basta presentarsi con una moto

LE ORIGINI

“All’inizio fu per Stelline e Martinitt poi ci siamo allargati”

SIMONE MOSCA

DOMANI ancora una volta la generosa anziana lascia a casa la scopa e parte in sidecar, scortata da (almeno) 5 mila centauri. Torna la Befana benefica motociclistica, il tradizionale raduno a due ruote organizzato dal Moto Club Ticinese “Raul Mondini” che con questa edizione taglia il traguardo dei 50 anni. L’appuntamento è alle 8,30 all’inizio di corso Sempione, all’altezza di Melzi d’Eril. Agli angoli di via Massena e Procaccini sarà possibile aiutare l’opera dei motociclisti ai due chioschi dove in cambio delle donazioni si riceveranno calze e medaglie celebrative della ricorrenza. Poi partenza entro le 10, destinazione Piccolo Cottolengo Don Orione in via Caterina

da Forlì 19, quindi Sacra Famiglia a Cesano Boscone in piazza Moneta 1. Per gli ospiti degli istituti, regali e sostegno. In mezzo, lo spettacolo di una sfilata aperta a tutti, basta presentarsi in moto. «Io ci vado con una Vespa Px 150, 1980, color crema non bello ma d’epoca, originale» confessa Livio Lepori, 58 anni, da otto presidente del Motoclub Ticinese.

Leggenda vuole che la manifestazione sia nata per sostenere i bambini dei ghisa milanesi. «È vero solo in parte, Saverio Marin, un nostro socio ottuagenario e memoria storica, sostiene che per la prima edizione si decise di aiutare gli orfani di Stelline e Martinitt». Poi prese piede l’usanza di lasciare doni alle pedane dei vigili, per esempio quelle di piazza Cordusio e soprattutto di piazza

Duomo, dove una volta partiva il raduno. «In seguito ci siamo trasferiti in piazza Castello e quindi in corso Sempione, alcune edizioni hanno toccato le 7mila adesioni, la generosità è cresciuta». Tra le istituzioni sostenute col ricavo della giornata, c'è ad esempio anche la Vidas, oppure nel 2016 furono destinati aiuti ai terremotati dell'Emilia.

«Ci piacerebbe fare qualcosa anche per Amatrice ma dobbiamo aspettare di quantificare la generosità dei partecipanti di domani». Claudio Destri, ex vigile di

64 anni, consigliere del motoclub da 15, domani non potrà sfoggiare nessuna delle sue Guzzi, la Kawasaki Versys, l'Honda Transalp. «Mi toccherà dirigere il traffico ancora una volta». L'appuntamento raccoglie sempre tanto folklore. «Smanettoni, harleysti, gente in Ciao, molte donne diventate centauri. Anche se ricevia ancora un sacco di candidature per fare le zavorrine». Ovvero aspiranti passeggere secondo il vocabolario "motomachista" di una volta. Tra gli ospiti, ritorna anche l'autocarro dell'Asino Mec-

canico, gruppo motociclistico di benefattori bergamaschi che dal 1995 ha la licenza di sfilare a quattro ruote. «A fin di bene, in pratica portano il bar, bibite, vin brulé». Il pupazzo della befana sul sidicar sarà scortato, secondo prassi consolidata, in testa al corteo. «Al di là degli istituti dove siamo attesi, la festa ormai è su tutto il percorso». La befana in moto si ferma infatti spesso a lasciare una calza a tutti i bambini buoni che arrivano a salutare la carovana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa. La partenza domani alle 8,30 da corso Sempione, chioschi per le donazioni

La Befana benefica dei motociclisti compie i primi 50 anni

“Siamo sempre in campo per aiutare i bambini speriamo di poter fare qualcosa per Amatrice”

LE ORIGINI

“All'inizio fu per Stelline e Martinitt poi ci siamo allargati”

SIMONE MOSCA

DOMANI ancora una volta la generosa anziana lascia a casa la scopa e parte in sidicar, scortata da (almeno) 5mila centauri. Torna la Befana benefica motociclistica, il tradizionale raduno a due ruote organizzato dal Moto Club Ticinese "Raul Mondini" che con questa edizione taglia il traguardo dei 50 anni. L'appuntamento è alle 8,30 all'inizio di corso Sempione, all'altezza di Melzi d'Eril. Agli angoli di via Massena e Procaccini sarà possibile aiutare l'opera dei motociclisti ai due chioschi dove in cambio delle donazioni si riceveranno calze e medaglie celebrative della ricorrenza. Poi partenza entro le 10, destinazione Piccolo Cotelengo Don Orione in via Caterina

da Forlì 19, quindi Sacra Famiglia a Cosano Boscone in piazza Moneta 1. Per gli ospiti degli istituti, regali e sostegno. In mezzo, lo spettacolo di una sfilata aperta a tutti, basta presentarsi in moto. «Io ci vado con una Vespa Px 150, 1980, color crema non bello ma d'epoca, originale» confessa Livio Lepori, 58 anni, da otto presidente del Motoclub Ticinese.

Leggenda vuole che la manifestazione sia nata per sostenere i bambini delghisa milanesi. «È vero solo in parte, Saverio Marin, un nostro socio ottuagenario e memoria storica, sostiene che per la prima edizione si decise di aiutare gli orfani di Stelline e Martinitt». Poi prese piede l'usanza di lasciare doni alle pedane dei vigili, per esempio quelle di piazza Cordusio e soprattutto di piazza



La sfilata è aperta a tutti, basta presentarsi con una moto

Duomo, dove una volta partiva il raduno. «In seguito ci siamo trasferiti in piazza Castello e quindi in corso Sempione, alcune edizioni hanno toccato le 7mila adesioni, la generosità è cresciuta». Tra le istituzioni sostenute col ricavo della giornata, c'è ad esempio anche la Vidas, oppure nel 2016 furono destinati aiuti ai terremotati dell'Emilia.

«Ci piacerebbe fare qualcosa anche per Amatrice ma dobbiamo aspettare di quantificare la generosità dei partecipanti di domani». Claudio Destri, ex vigile di

64 anni, consigliere del motoclub da 15, domani non potrà sfoggiare nessuna delle sue Guzzi, la Kawasaki Versys, l'Honda Transalp. «Mi toccherà dirigere il traffico ancora una volta». L'appuntamento raccoglie sempre tanto folklore. «Smanettoni, harleysti, gente in Ciao, molte donne diventate centauri. Anche se ricevia ancora un sacco di candidature per fare le zavorrine». Ovvero aspiranti passeggere secondo il vocabolario "motomachista" di una volta. Tra gli ospiti, ritorna anche l'autocarro dell'Asino Mec-

canico, gruppo motociclistico di benefattori bergamaschi che dal 1995 ha la licenza di sfilare a quattro ruote. «A fin di bene, in pratica portano il bar, bibite, vin brulé». Il pupazzo della befana sul sidicar sarà scortato, secondo prassi consolidata, in testa al corteo. «Al di là degli istituti dove siamo attesi, la festa ormai è su tutto il percorso». La befana in moto si ferma infatti spesso a lasciare una calza a tutti i bambini buoni che arrivano a salutare la carovana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA